

MOTOMONDIALE - IL PERSONAGGIO

«Voglio una grande carriera». Il papà però prima del successo nelle 250 gli chiede la maturità classica

Sandi riparte dall'Estoril

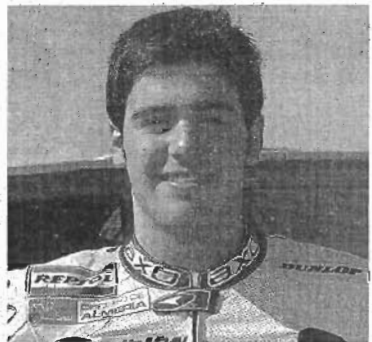
Debutto con l'Aprilia in Portogallo, sponsor cinese

di Pier Angelo Vincenzi

VOGHERA. Federico Sandi ricomincia dal Portogallo. Il 18enne vogherese, reduce da tre stagioni complete nel motomondiale, quest'anno si limiterà a correre cinque gare a partire dal gran premio in programma il 13 aprile. «Il passaggio dalla 125 alla 250 — racconta il centauro oltrepadano —

è stato emozionante, ma non sono riuscito a trovare un accordo economico con il team Sicilia con cui ho debuttato nella due e mezzo. Ho scelto un'altra squadra: gareggerò sempre con Aprilia e avrò uno sponsor cinese». Il numero di gran premi cui prendere parte non è definito. «Da un minimo di cinque a un massimo di dieci — intervenga papà Giovanni, responsabile te-

cnico del team Aprilia di Mattia Pasini, vincitore del primo Gp della 250, in Qatar, ma anche e soprattutto responsabile del team di Jorge Lorenzo, che con la casa di Noale ha vinto la bellezza di due titoli mondiali 250, nel 2006 e 2007 —: molto dipenderà da come vanno gli esami di maturità. Non voglio che mio figlio faccia come tanti altri piloti, che smettono di studiare».



Federico Sandi, di Voghera, ha 18 anni

«Ho visto fin troppi ragazzi buttare via anni e anni di scuola per le corse, non voglio che Federico finisca così. Questo è un anno particolare per lui: gli sarà richiesto un maggior impegno scolastico, quindi abbiamo deciso di ridurre il numero delle corse», dice il papà. Il quale subito dopo aggiunge: «Ma molto di penderà, appunto, dal rendimento di Federico agli esami: se farà bene alla maturità, non è escluso che possa correre di più. Vedremo». Anche il diretto interessato ha le idee chiare sulla nuova stagione del motomondiale: «Con il team con cui ho esordito nella due e mezzo — spiega il pilota nonché studente al liceo classico Verga a Pavia — non è stato possibile raggiungere un accordo soddisfacente, soprattutto sul piano economico. Questo è uno sport che richiede molti sacrifici, è giusto vedersi riconosciuti». Il miglior piazzamento di Federico nella due e mezzo è stato «un 17° posto a Valencia — racconta — con l'Aprilia 250 ho disputato tre gare, Australia, Malesia e Spagna appunto. Il passaggio

L'ASTRO NASCENTE

Che fenomeno, Lorenzo

VOGHERA. «Chi è Jorge Lorenzo? Un talento assoluto». Per due anni Giovanni Sandi, papà di Federico, è stato il responsabile tecnico del team Aprilia con cui lo spagnolo ha vinto due titoli mondiali di fila nella 250. «Quando ha iniziato con noi — prosegue Sandi —, era un ragazzo un po' chiuso, ombroso, sa, ha avuto un'infanzia difficile, ma poi con il tempo si è lasciato andare: e sorrideva, scherzava come tutti i ragazzi della sua età (ha 20 anni, ndr). A cosa può puntare Jorge? Subito al titolo mondiale in MotoGp, non ho dubbi al riguardo. D'altronde nel pri-



Jorge Lorenzo

mo gran premio ha messo in difficoltà campioni con ben più esperienza di lui. E' velocissimo, intelligente, il futuro è suo». Anche il figlio conosce bene il campione spagnolo: «Cosa colpisce di lui? L'umiltà: è un ragazzo molto serio, che non si dà arie. In un ambiente come il nostro, dove è facile montarsi la testa, sentirsi dei semi-dei, non è cosa da poco. Sono d'accordo con mio padre: ha un talento assoluto, credo possa mettere in difficoltà un po' tutti nella MotoGp». Un secondo posto, dietro a Casey Stoner, in Qatar... «Appunto», risponde Federico.

dalla 125 alla 250 ha rappresentato una svolta nella mia carriera. Ma sono consapevole di quanto è difficile emergere in questo mondo: la concorrenza è agguerrita, nessuno ti regala niente, la vittoria nel motomondiale, a prescindere dalla classe in cui si gareggia, è la somma di due elementi: talento individuale, bontà della moto. Insomma, è durissima». Federico non sa ancora esattamente chi sarà il suo nuovo sponsor («E' cinese, ma il nome non mi è ancora stato comunicato con esattezza»), di sicuro correrà in sella a un'Aprilia: «Resta la moto più competitiva, basta vedere i risultati per rendersene conto, ma è fuori discussione la crescita della Ktm: gli austriaci stanno lavorando bene, bisogna temere i loro piloti». Domanda d'obbligo: chi vincerà il titolo mondiale due e mezzo? «I favoriti sono i piloti arrivati alle spalle di Lorenzo e Dovizioso: in pole vedo Bautista, Barbera, Kallio e, naturalmente, Pasini, che gareggia nel team Aprilia affidato a mio padre». In attesa di correre il suo primo Gp di stagione, Federico

si sta adeguatamente preparando. «Per rimanere in forma corro, gioco a calcio nel Clastidium, non lascio niente al caso». E' il prezzo chiesto dal motomondiale, qui c'è il meglio a livello internazionale. «Non ho fretta di dimostrare il mio valore — prosegue il centauro oltrepadano —: sono in una fase della vita in cui non posso trascurare gli obblighi scolastici, avere un titolo oggi è indispensabile, capisco mio padre che vuole che dia il massimo anche a scuola». Una maggiore attenzione per gli studi non pregiudica nulla sul piano sportivo: «Non si arriva da nessuna parte senza la necessaria umiltà. Ma è anche vero che non si arriva da nessuna parte senza la necessaria fiducia nei propri mezzi. Ecco, io questa fiducia la possiedo, una fiducia mai disgiunta dall'umiltà, dalla modestia. Io corro nel motomondiale per ottenere il massimo, a prescindere dal numero di gare che vado a disputare. Certo, senza una moto e un team adeguati non si vince, ho abbastanza esperienza per saperlo», conclude Federico.

RUGBY U19 E U15

DUE MATCH PER IL CUS

● Solo due le squadre del Cus Pavia Rugby impegnate nel week end. L'under 19 gioca alle 12.30 a Rho contro il secondo in classifica con poche speranze di vincere. L'U15 gioca alle 14.30 a Cologno Monzese con l'obiettivo di raggiungere al 1° posto Monza A.

CANOA INTERNAZIONALE

MILLIA ALLA MARATHON

● Canoisti del Cus Pavia alla via nella maratona internazionale a Viareggio. Nel K1 Ragazzi maschile Alessandro Millia e nel femminile Alessandra Ramaoli sui km. 14. Nel K2 junior ci sono Davide e Alessandro Marzani e nel K1 senior Matteo Arzani.

GINNASTICA RITMICA
LA PAVESE IN FINALE

● A Senna Comasco le allieve della Pavese raggiungono per il secondo anno di fila la finale nazionale di C1 con Sofia Todesca, Anna Guidetti, Giada Zucchini e Laura Guidetti.

MOTOMONDIALE - CLASSE 250

Il pilota: «Ho ricevuto i complimenti dei boss dell'Aprilia, meglio di come mi aspettavo dopo il lungo stop»

Sandi, i primi punti sono d'oro

L'exploit all'Estoril gli permetterà di allungare la stagione

di Pier Angelo Vincenzi

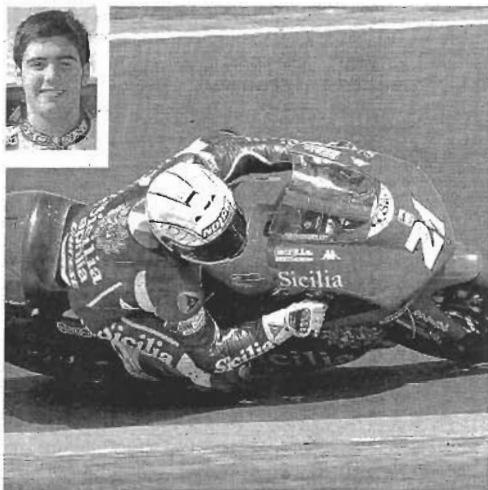
VOGHERA. Grande Federico Sandi: al debutto stagionale sull'Aprilia due e mezzo, al Gp di Portogallo, si classifica 14° e porta a casa due punti mondiali: «Ora in classifica sono 18°, non male dopo un'unica gara», commenta il 18enne vogherese alla sua quarta

«Sì, sono contento — aggiunge Federico —, anche per i complimenti che ho ricevuto nel dopo gara: e quelli di Gigi D'Alagna, l'ingegnere che ha progettato l'Aprilia con cui ho corso, e Giampiero Sacchi, general manager della casa di Noale, mi hanno fatto particolare piacere». Un risultato positivo tanto più alla luce del fatto che Federico era fermo da gennaio: «Era dall'inizio di gennaio che non salivvo su una moto da corsa». L'Aprilia con cui ha gareggiato Federico è un modello 2007, il 2008 essendo appannaggio dei piloti ufficiali: «Ma devo ammettere che mi è piaciuta molto, soprattutto il telaio è buono. C'è differenza rispetto al modello 2006, con cui ho debuttato nella due e mezzo nelle ultime tre gare del motomondiale 2007 con il team Sicilia, quella aveva una minore guidabilità, era anche più difficile da mettere a punto». Quanto al futuro prossimo, Federico pensa agli altri gran premi in programma con il

stagione nel motomondiale, la seconda in sella a una 250. Sandi - il classico bravo ragazzo tutto sport, scuola e famiglia - la scorsa domenica ha dato prova di tenacia, ma soprattutto di intelligenza tattica: «Perché — aggiunge il pilota oltrepadano, figlio di Giovanni, capo tecnico Aprilia — un giro a grande velocità sono capace di farlo

non dico tutti, ma molti. Più problematico è tenere una media elevata, senza fare errori, per una cinquantina di minuti». All'Estoril Federico ha acciuffato i suoi primi due punti nella classe due e mezzo: «Sono partito dalla 19° posizione, quando ho visto che la moto me lo permetteva, ho deciso di darci dentro».

team cinese Zongshen, con cui corre quest'anno. «A inizio stagione il piano prevedeva cinque Gp, oltre al Portogallo, Le Mans, Sasserling e poi Australia e Malesia. Ma visto il debutto, decisamente incoraggiante, il numero di Gp potrebbe aumentare». Federico guarda al domani agonistico con fiducia: «La moto c'è, anch'io ci sono, quindi le premesse per disputare qualche buona gara ci sono tutte». La moto, appunto: «Quando mi chiedono quali sono le condizioni necessarie per diventare un campione, per prima cosa dico: un mezzo competitivo, perché senza la moto non si va da nessuna parte. E poi, naturalmente, bisogna possedere qualità come la grinta, la capacità di non perdersi d'animo nei momenti in cui tutto va storto, l'intelligenza tattica, che ti porta a raggiungere determinati obiettivi in gara. Un insieme di fattori, quindi». All'Estoril Sandi ha girato alla media di 142,66 chilometri orari, con punte di 280. Guai a chiedergli se ha mai avuto paura in gara. «Mai, d'altronde se hai paura quando corri allora vuol dire che le corse non sono il tuo mondo». Riguardo il risultato di Bautista, pilota ufficiale Aprilia, primo in Portogallo, Federico non è affatto sorpreso: «In cima alla classifica ci sono i piloti migliori (primo Kallio con 57 punti, secondo Pasini con 45, terzo Barbera con 39, quarto Takahashi con 37, quinto Bautista con 35, ndr). E hanno infatti la moto migliore: l'Aprilia resta la 250 più competitiva, anche se la Ktm, basta vedere i risultati di Kallio per rendersene conto, sta diventando una protagonista».



Federico Sandi in sella all'Aprilia 250 del team Sicilia

CHI È

Il debutto nella 125

VOGHERA. Federico Sandi è nato a Voghera 18 anni fa. Ha iniziato a correre nel motomondiale nel 2005, all'attivo ha tre stagioni complete, l'ultima delle quali caratterizzata dal passaggio alla classe 250. Tra i migliori risultati un 13° posto in Portogallo («Una pista che mi porta bene, anche se non mi piace», dice lui) e un 14° a Jerez, entrambi su 125 nella stagione 2006. Lo scorso anno, in due e mezzo, ha disputato tre gare con l'Aprilia del team Sicilia: Australia, Malesia e Spagna. Si allena girando in enduro e in supermotard, ma anche giocando a calcio nel Clastidium. «Mi piacciono tutti gli sport, il calcio è un gran bel modo di restare in forma». Studia al liceo Verga di Pavia: «È l'anno della maturità, devo impegnarmi al massimo. Perché le corse contano, è evidente, ma anche una base culturale è fondamentale», conclude il pilota vogherese. (p.a.v.)

Podismo. Handicap a sorpresa
**Giacobone e Passoni
primi al criterium**

PAVIA. Corsa ad handicap, per alcuni atleti, quella disputata a Tromello, sesta

Chance per muoversi e socializzare
**Moon Ligh Run, corsa
serale a Salice Terme**

VOGHERA. Torna questa sera l'appuntamento per i podisti romantici che sfidano